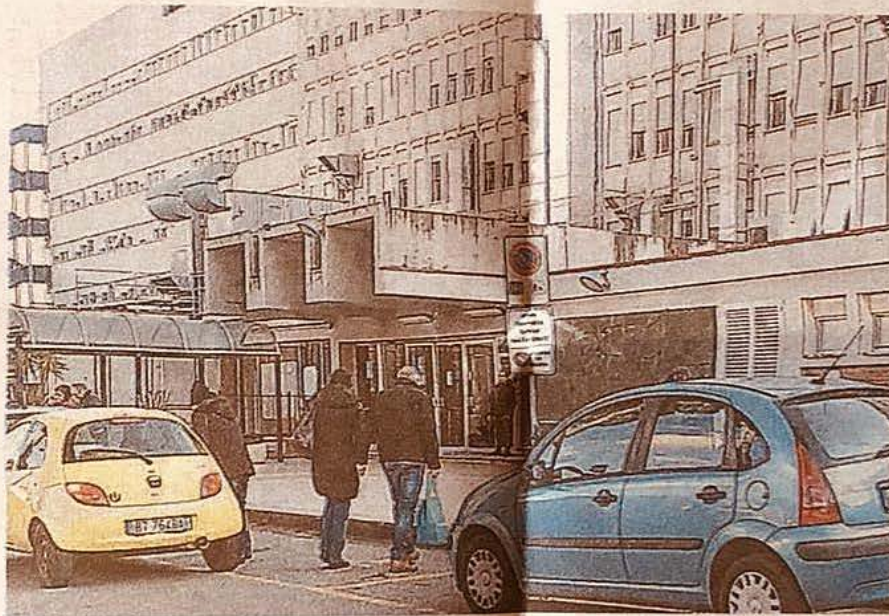


«Danni permanenti, ora l'Asl paghi»

Gamba lesionata dopo un'angioplastica, donna costretta a sedute riabilitative: **avrà 150mila euro**

GROSSETO

Dopo aver subito un infarto al miocardio fu ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Misericordia. E, secondo il giudice Paola Caporali del tribunale di Grosseto, «ha avuto danni permanenti ad una gamba». L'Asl Sud Est è stata infatti condannata a risarcire un paziente che nel 2008 subì il danno. **La donna si è affidata a Giesse Risarcimento Danni, gruppo specializzato nel risarcimento di gravi casi di malasanità. Grazie alla ricostruzione eseguita dal team di periti e medici legali, si è dimostrato come il personale «non abbia garantito alla paziente le attenzioni necessarie nel decorso post-operatorio, cagionando nei fatti prima la lesione e poi il peggioramento della stessa non intervenendo compiutamente se non dopo il risveglio della donna».** E' il mese di novembre del 2008 quando la donna subisce un infarto del miocardio, ma fortunatamente riesce a chiedere aiuto e viene



L'intervento fu eseguito all'ospedale Misericordia di Grosseto

ricoverata e sottoposta ad un intervento di angioplastica all'ospedale di Grosseto. I medici completano l'intervento applicando un catetere a palloncino, introdotto nell'arteria femorale di una gamba che, per essere tenuta il più ferma possibile, viene bloccata al letto all'altezza della caviglia con un laccio. La

gamba comincia a gonfiarsi, al punto da provocare una profonda lacerazione dei tessuti sottostanti, pelle, muscoli e persino nervi. Ma la paziente è ancora incosciente e intubata, non può quindi lamentarsi. Alcuni giorni dopo, a notare che qualcosa non va è il marito della signora che fortunatamente, spostando

il lenzuolo per sistemare il letto, si accorge della gamba gonfia e della ferita ormai già profonda. L'uomo chiama subito un'infermiera che allenta il laccio. Il personale del reparto non si era accorto di nulla fino a quel momento. Al risveglio, una settimana dopo, la donna sente un grande dolore e non riesce più a muovere il piede. Saranno necessari anni di continue sedute di fisioterapia prima che riesca a riprendere parte della funzione motoria, subendo postumi permanenti. La precisione delle testimonianze e le indagini hanno così fatto luce sul caso, ed il giudice Caporali ha condannato i responsabili ad un **risarcimento di oltre 150.000 euro tra danni patrimoniali, e spese legali.** Nella sentenza è stato inoltre evidenziato che, «a fronte di tale ricostruzione del nesso causale», non essendo stata in grado di dimostrare di aver adottato tutte le cautele esigibili e previste in queste circostanze, l'azienda sanitaria di deve considerare responsabile delle lesioni alla gamba.